

Daniel Barenboim, le romantiche sonate e il valzer per Mefisto

Il recital al pianoforte del direttore d'orchestra Nel programma Schubert, Chopin e Liszt

Dopo nove anni Daniel Barenboim torna a esibirsi come pianista per l'Accademia di Santa Cecilia. Domani il direttore d'orchestra argentino-israeliano suonerà all'Auditorium musiche di Schubert, Chopin e Liszt.

È solo da qualche anno che Barenboim si sta dedicando all'esplorazione delle sonate per pianoforte di Schubert. «Non le avevo mai suonate prima - ha spiegato - sono una persona molto curiosa e continuo a introdurre nel mio repertorio nuovi pezzi per pianoforte». Uno degli interpreti più straordinari dei nostri tempi, Barenboim è stato per quindici anni direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra, fondatore della West Eastern Divan Orchestra -

ensemble costituito da musicisti israeliani e palestinesi - nonché ospite fisso sia dei Berliner che dei Wiener Philharmoniker. Domani Barenboim presenterà le Sonate in la minore D 537 e in la maggiore D 959 di Schubert. «Brani in cui è racchiusa tutta la sua evoluzione umana e artistica - ha detto -. Penso che ogni compositore abbia una forma privilegiata che funziona per lui come un diario intimo. Per Schubert, accanto ai Lieder, ci sono senza dubbio le sonate per pianoforte. In esse si ritrova infatti tutta la sua evoluzione stilistica. Le sonate sono una rivelazione, un viaggio entusiasmante e interessantissimo». I due pezzi abbracciano infatti gran parte dell'arco compositivo di Schu-

bert: dall'intima e romantica Sonata D 537, scritta nel marzo del 1817, si passerà alla D 959 che appartiene invece ai brani degli ultimi anni di vita del compositore.

Di Chopin è in programma la Ballata n. 1 in sol minore op. 23, pezzo che gli costò quattro anni di intenso lavoro: iniziata a Vienna nel 1831, fu terminata a Parigi nel 1835. Di Liszt Barenboim suonerà poi Funérailles n. 7 - tratta dalla raccolta Harmonies poétiques et religieuses - e il Mephisto-Waltz n. 1 «La danza nella locanda del villaggio», brano dedicato a Faust, mito che affascina Liszt, tanto che lo riprese anche in altre composizioni (ore 20.30, viale de Coubertin 30, tel. 892101). «Questi ultimi due sono al contrario

dei pezzi che non ho mai smesso di suonare sin da piccolo - ha raccontato Barenboim - brani che continuano ad affascinarmi nella loro unicità». Secondo Barenboim il pianoforte diventa uno strumento interessante solo quando lo si suona come se fosse un'orchestra. «Perché anche la scrittura di due compositori così "pianistici" come Chopin e Liszt è quasi orchestrale - ha aggiunto - solo avendo in mente questo è possibile far risaltare i magnifici colori dei rispettivi stili».

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● Recital di Daniel Barenboim domani alle 20.30 nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium (viale Pietro de Coubertin 30, info: 06.8082058). Call center TicketOne 892.101. Sito: www.santacecilia.it



Radici

Barenboim è nato a Buenos Aires e cresciuto in Israele



Peso: 33%